



NOTIZIARIO

ARCHIVIO

CALENDARIO

ORGANIZZAZIONI

DOCUMENTAZIONE

MILLE BATTUTE

SPECIALI

CARCERE

16.46 30/03/2012

## Dai rifiuti una speranza per i detenuti della Dozza

**Dal 2009 l'impianto di trattamento per i Raee (rifiuti elettronici) attivo all'interno del carcere ha dato lavoro a 6 detenuti. Creato dalla cooperativa sociale It2 e Cefal insieme al consorzio Ecodom, nel 2011 ha smaltito 260 tonnellate di rifiuti, recup**

Bologna - Sei detenuti impiegati in tre anni, 260 tonnellate di rifiuti smaltiti e riciclati solo nel 2011. Sono i numeri del laboratorio per il trattamento dei rifiuti Raee (lavatrici, lavastoviglie, forni) aperto dal 2009 all'interno della Dozza. Un modo per coniugare l'attenzione per l'ambiente - da ogni rifiuto viene recuperato l'80-85% del materiale - all'impegno sociale. "Per i detenuti il lavoro è un modo per riscattarsi, per ritrovare la dignità, per mantenersi autonomamente e a volte anche per dare una mano alla propria famiglia", spiega la direttrice del carcere bolognese Ione Toccafondi. Nato grazie alla cooperativa sociale It2, all'ente di formazione Cefal e al consorzio di imprese Ecodom, il laboratorio della Dozza per ora ha dato lavoro a sei persone, assunte part-time con una paga di circa 500 euro al mese, ma soprattutto ha dato loro una chance di formazione professionale. Non a caso uno dei detenuti impiegati nell'attività a ottobre 2011 è stato assunto da Dismeco (una delle aziende del consorzio Ecodom) e ha ottenuto il beneficio del lavoro esterno.

Dopo un corso di formazione di sei mesi gestito da Cefal, i detenuti possono cominciare a lavorare nel laboratorio. Il consorzio si occupa di fornire la materia prima, ovvero i Raee, i rifiuti elettronici da recuperare, che i tre detenuti impiegati smontano e dividono a seconda del materiale. Un'attività che solo nel 2011 ha permesso di smaltire 260 tonnellate di rifiuti, di far risparmiare 1 milione e 800 mila kwh di energia elettrica e di recuperare 180 mila chili di ferro, 3.800 di rame, 6.200 di alluminio e 7.200 di plastica. "La nostra collaborazione a questo progetto rappresenta un piccolo contributo alla costruzione di un futuro più sostenibile", spiega Giorgio Arienti, direttore generale di Ecodom. "Il corretto trattamento dei Raee da parte dei detenuti aggiunge alla sostenibilità ambientale una sostenibilità sociale che è un traguardo ancora più significativo e importante". Il consorzio Ecodom, nel 2011, ha gestito circa 86 mila tonnellate di Raee in tutto il territorio nazionale, ma quella bolognese non è l'unica esperienza svolta in un carcere. Un'iniziativa analoga a quella realizzata alla Dozza si svolge anche nella casa circondariale di Ferrara (mentre a Forlì dei Raee in carcere si occupa un altro consorzio). (ps)

© Copyright Redattore Sociale



### Approfondimenti

#### Notiziario:

[30/03/2012] Leopoldo, Salvatore e Isal: liberi di progettare il futuro

[30/03/2012] Più misure alternative, migliora la situazione alla Dozza

### UTENTE

crs007

»Verifica il tuo abbonamento

»MyRedattore

»Esci

### CERCA

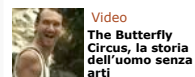
 in tutto il sito  
 nel notiziario

»Ricerca avanzata in archivio

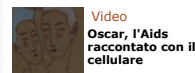
Seguici su



### Multimedia



Video  
The Butterfly Circus, la storia dell'uomo senza arti



Video  
Oscar, l'Aids raccontato con il cellulare



Video  
Non siamo scarti: in un corto la voce degli "incollocabili"



Photogallery  
Prostitute uccise, i luoghi "vuoti" raccontano



Photogallery  
Cara di Mineo, "limbo" di lusso pagato dallo Stato